Sabato 23 Dicembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 305

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgni, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, ... e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

INTERMEZZO

Al *triduo parlamentare*, di cui diamo l'ultimo resoconto telegrafico, succede ora un *intermezzo*.

Nel 20 dicembre, con le dichiarazioni del Governo, cominciò l'*azione*; o, piuttosto, se ne udì il prologo, poichè l'*azione vera* comincierà propriamente nel 25 gennaio.

E siccome dallo sviluppo di essa deesi sperarsi opera di riordinamento e di riparazione, giova assai che il breve periodo costituente l'*intermezzo*, serva a raddrizzare certe opinioni ed a rinvigorire i propositi.

I Rappresentanti della Nazione, tornati a casa, hanno obbligo di indagare come la pensano i più intelligenti fra coloro da cui ricevettero il mandato onorifico. Devono, cioè, immedesimarsi con lo spirito del Paese, e non già supporre che da Montecitorio parta l'impulso per determinar l'opinione pubblica.

Il Paese, almeno nella sua generalità, non è settario nè partigianesco; anzi sente maraviglia, quando a vecchie denominazioni, or vuote di senso, taluni attribuiscono cotanta importanza politica. Ciò specialmente noi possiamo affermare riguardo il Friuli. Quindi consigliamo i nostri nove Rappresentanti a riconoscerlo, per esperienza propria, nell'*intermezzo* che è loro acconsentito dalla consuetudine.

D fatti nel primo voto per appello nominale, dei Deputati presenti alla Camera nel 20 dicembre, quattro col loro si contrastarono all'astensione di due, e l'assenza di tre attribuiamola pur al caso, nè vogliam darle un significato sottinteso. Ma se a noi, per quei voti e per quelle astensioni non piace di venire a deduzioni assolute e caratteristiche di un contegno prestabilito, dobbiamo avvisarli che, dopo l'*intermezzo* e cominciata che sia l'*azione*, gli atti, le parole ed i voti de' Deputati friulani non isfuggiranno ad analisi coscienziosa.

Noi che li conosciamo, e conosciamo eziandio i Collegi che li scelsero a Rappresentanti, siamo nel caso di valutare rettamente il loro contegno parlamentare di confronto a quanto il Paese desidera e spera.

Ed eglino respirando, durante l'*intermezzo*, aere meno corrotto da certi miasmi, farebbero assai bene a riflettere come per lo scioglimento di tanti problemi interessanti la vita politica ed economica dello Stato e della Nazione gioverà elevarsi a concetti più larghi, come mai furono quelli imposti da meschine gare ambiziose e da ripicchi di sètte e chiesuole.

Fuori di Montecitorio, trovandosi fra gli Elettori, ed interrogando e scrutando loro pensieri e sentimenti, forse si persuaderanno ad assecondare patrioticamente quella tendenza conciliativa, da cui aspettasi la fine di tanti scandali.

Quanto a noi, durante l'*intermezzo*, avremo agevolezza di far ad essi capire ciò che il Paese esige dai suoi Rappresentanti, affinchè sieno giudicati degni di fiducia e di riconoscenza.

G.

Mater.

Nell'ampia veste, sorridendo, gira
Per la casetta, ed è pallida un poco;
con le bianche manine attizza il foco;
poi mi guarda negli occhi e a me sospira.

Io l'abbraccio col guardo, e il dolce sento
filtro d'amor, che dalla bocca viene;
più forte il sangue pulsa ne le vene;
la inseguono i miei baci ogni momento.

È sacra cosa: un'altra, nel suo seno,
anima cresce, e lieta è la fanciulla:
ecco la prima antitesi del nulla:
la vita che si eterna! Nel sereno

occhio, ha talora di dolcezza lampi;
talor diffuso un rossore le brilla
sovra le gote; e la nera pupilla
par che di sogni gloriosi avvampi.

Sente orgoglio d'esser madre; e sente
di questo sacro nome la grandezza;
ora il sogno dolcissimo accarezza;
ora i timor le turbinano in mente.

Io la contemplo: vanno i desir miei
battendo l'ali a' suoi desiri accanto,
quanto v'ha di più caro e di più santo
e di più bello, venerando in lei.

dicembre 93.

GUIDO FABIANI.

Lombroso e le donne.

In nome della associazione femminile francese, «Solidarietà», la signora Pontonia Pierre indirizzò uno scritto violento al celebre antropologo italiano Lombroso, in causa del suo libro: *La donna delinquente*, in cui il dotto professore non fa fare alle donne la più bella figura del mondo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 22 — Pres. FARINI.

Il Presidente annunzia una interrogazione di *Parenzo* intorno alle voci di uno scontro avvenuto in Africa.

Mocenni ministro della guerra si dichiara lieto della interrogazione, fornendogli l'occasione di comunicare al Senato le notizie ricevute stamane intorno ad un importante combattimento avvenuto in Africa e che torna a grande onore dei nostri ufficiali e sott'ufficiali e delle truppe indigene. La deferenza che nutre verso il Senato gli avrebbe imposto il dovere di anticipare questa comunicazione, se non fosse stato per dovere trattenuto nell'altra Camera. Comunica quindi le notizie del combattimento presso Agordat già pubblicate dalla Camera. (*Vivissime approvazioni*).

Si vota sulla proposta di Pierantoni per la Commissione d'inchiesta: la proposta è approvata con voti 102, 10 contrari ed uno astenuto.

Si procede a diverse votazioni che vengono dichiarate nulle per mancanza di numero legale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Pres. vice pres. VILLA.

Si approvano alcuni progetti fra cui quello sulla leva di terra sui nati nel 1873.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di varie proposte di legge, fra le quali notiamo quella di Bovio per modificazi ne allo statuto fondamentale.

Sonnino presenta il progetto per dare esecuzione all'accordo monetario conchiuso a Parigi e chiede sia mandato alla commissione permanente incaricata dell'esame dei trattati. Così rimane stabilito.

Mocenni, ministro della guerra, prendendo occasione da una interrogazione presentata testè dal deputato Daniel, annuncia che ieri mattina un corpo di Dervisci di 6000 uomini si avvicinò al forte di Agordat. Il comandante di quel forte non attese l'attacco, ma assalì subito i Dervisci che furono sconfitti (*vivissime approvazioni e prolungati applausi*), lasciando sul campo di battaglia il loro capo, parecchi emiri, sessanta bandiere, molti fucili ed una mitragliatrice. Il combattimento essendo stato accanito, anche da parte nostra vi furono delle perdite sulle quali non ha ancora informazioni precise, ma egli sentesi orgoglioso di segnalare questo nuovo atto di valore.

Alla fine della narrazione del ministro della guerra le sue parole sono coperte da una triplice salva di applausi. Moltissimi applausi anche dalle tribune. Soltanto da alcuni banchi dell'estrema sinistra si odono interruzioni e voci di protesta; ma la Camera risponde ad esse alzandosi in piedi e facendo una ovazione all'esercito; e ad essa rispondono i socialisti con grida ed urli in modo che ne nasce quasi un tumulto.

Molti domandano la parola; ma la voce d'Imbriani supera tutte.

Imbriani. Domando la parola sulle comunicazioni testè fatte dal ministro della guerra.

Valli Eugenio gli grida: Ella non ha diritto di parlare, non ne ha diritto!

Il presidente Villa esclama: On. Valli lasci al presidente fare il suo dovere. Poi rivolto ad Imbriani gli dice: Su che domanda la parola?

Imbriani. Per un richiamo al Regolamento (*rumori, agitazione*).

Villa. Parli pure.

Voci. Sì, sì; no, no.

Imbriani. Come no? Vi fu una comunicazione del governo; ho il diritto di rispondere.

Villa. No; in questo caso il Regolamento non mi permette d'accordarle la parola.

I socialisti strillano e strepitano protestando. De Felice domanda pure di parlare, mentre gli altri gridano: ha diritto alla parola, il regolamento non lo vieta.

Villa ripete che non può accordare la parola ad Imbriani (*vivissimi applausi da ogni parte della Camera*).

Imbriani grida a Villa: Non sa nemmeno che cosa io voglia dire e mi impedisce di parlare?! Se fosse meno nervoso comprenderebbe che io ho il diritto di fare appello al regolamento (*rumori, agitazione*).

Villa scampanella, raccomanda la calma e procura di dimostrare ad Imbriani che egli non diritto di parlare.

Imbriani però esclama: Noi fummo sempre contrari alla politica africana! Oggi sono vittorie, ma domani saranno busse.

A queste parole scoppiano alte grida di protesta e da tutti i banchi si scagliano urla di disapprovazione verso gli estremi banchi dell'estrema sinistra.

La confusione è grandissima, ed in mezzo ad essa si ode Agnini gridare: Che ci parlate di vittoria africana! i nostri braccianti muoiono di fame!

Sorgono nuove vivacissime proteste contro i socialisti; fra essi Baratttieri è il più agitato.

Imbriani gli grida: Il governatore dell'Eritrea vada a fare il sacripante al suo posto, non qui.

Prampolini grida: le vostre vittorie, signori del governo, sono sconfitte per il paese! (*urli di protesta*).

La Camera rumoreggia e poi torna ad applaudire alla vittoria annunciata ed applaudono pure le tribune.

Infine Imbriani dichiara che si riserva di presentare apposita interrogazione ed il presidente si affretta a dichiarare chiuso l'incidente.

Terminato l'incidente molti deputati circondano il ministro della guerra on. Mocenni e gli chiedono notizie sul fatto di Agordat e così l'animazione, l'agitazione, la commozione continuano qualche tempo, e vi partecipano pure le tribune.

I ministri rispondono a parecchie interrogazioni.

Dopo lunga discussione approvasi l'articolo unico del progetto relativo alla proroga del termine per la presentazione del regio decreto sul cambio dei biglietti fra gli Istituti d'emissione.

Il presidente estrae a sorte le seguenti commissioni: Per assistere alla commemorazione funebre di Vittorio Emanuele al Pantheon i deputati Colombo, Quattrofrati, Tasca Lanza, Ridolfi, Gamba, Scalini, Papa, Campi, Ostini e Del Martino; — per gli auguri del capo d'anno alle Loro Maestà i deputati Brunicardi, Patania, Caetani di Laurenzana, Casazza, Riola Enrico, Petrini, Colosimo, Di Rudinì e Comin.

Imbriani domanda se il ministro della guerra è disposto a rispondere subito alla sua interrogazione sui fatti d'Africa.

Mocenni non ha nulla da aggiungere alle comunicazioni già fatte in principio di seduta.

Imbriani osserva che questo nuovo avvenimento rivela i permanenti pericoli dell'impresa africana. Deplora il sangue italiano inutilmente versato.

Su proposta del presidente del Consiglio la Camera delibera di aggiornarsi fino al 25 gennaio.

Il presidente prima di chiudere la Seduta augura ai colleghi buone le prossime feste e lieto il nuovo anno (*vive approvazioni ed applausi*).

La vittoria di Agordat.

Su questa vittoria, della quale fu dato annuncio alla Camera dei Deputati provocando entusiastici applausi all'indirizzo dell'esercito e le dissennate apostrofi dei socialisti e di Imbriani; ecco i particolari che potemmo raccogliere:

Agordat è una località di somma importanza militare, nella valle del fiume Hagal, a cinquanta chilometri da Keren. Ivi essendo alcuni pozzi naturali, vi fu costruito un forte e posta di presidio una compagnia di nostre truppe. Nei dintorni stanziano molte popolazioni nomadi che vivono di agricoltura.

Ad Agordat, già un'altra volta la vittoria arrise ai nostri combattenti; e jer l'altro, essi vinsero di nuovo, in una lotta contro forze superiori.

Fin dai primi del corrente mese, il colonnello Arimondi aveva avuto informazioni che i dervisci meditavano un colpo di mano verso il confine e si concentravano nei pressi di Agordat.

Preoccupato dell'importanza e della gravità delle informazioni ricevute l'Arimondi erasi recato personalmente a Keren, dal qual punto poteva meglio sorvegliare. Quivi seppe che la forza dei dervisci col capo emiro s'ingrossava e tentava di girare il forte di Agordat per piombare su Keren. Le informazioni facevano ritenere che il capo emiro Hamed Alì aveva deciso di attaccare di notte all'improvviso.

I nostri, coi rinforzi ultimi giunti, erano circa tremila: otto compagnie di truppa indigena, due batterie di artiglieria con otto cannoni, due squadroni di cavalleria indigena comprendenti trecento uomini. Il nemico aveva forze

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

NOZZE D'ORO

Egli passeggiava in lungo e in largo il suo gabinetto cercando scoprir l'enigma insolubile che gli tormentava la mente.

Perchè mai sua moglie era ella uscita proprio in un tal giorno, cambiando l'ora del pranzo?

L'enigma aumentava, si aggravava in tal modo, che il meno immaginoso degli uomini finì per concepire delle folli inquietudini: gli venne perfin l'idea che la moglie avesse perduto d'un tratto la ragione e intravvide da ciò le tristi conseguenze di un tale accidente.

Quando l'orologio suonò le sette, percorse tutte le camere dell'appartamento aprendo e chiudendo le porte, contando i passi per distrarsi e finì col ritornare in cucina. Faceva assegnamento su Marianna che forse gli direbbe qualche cosa. Ma questa si guardò bene dal parlo. Ella lo guardava con certi sguardi canzonatori di cui fortunatamente ei non s'avvide. Infine la interrogò:

— E così? Ella non verrà dunque?

— Ah! aveva dimenticato di dirlo al signore. La signora mi ha detto che Sua Signoria non deve inquietarsi se sua moglie ritarderebbe un po'!...

Un po'!... Un'ora sull'ora abituale, e poscia venti minuti di già sull'ora stabilita!... Ed il pranzo, il pranzo di festa, cotesto pranzo di nozze d'oro, affidato ad una donna di servizio, di cui ignorava affatto il valore quale cuciniera!..

Bruscamente domandò:

— Che si è allestito per il pranzo?..

Ma Marianna, sempre susorniona:

— La signora mi ha detto di non dir niente al signore, trattandosi di sorprese...

Sorprese... Questa parola fu un lampo senza dubbio; sua moglie era uscita di casa per procurargli qualche cosa di squisito, di raro, che proveniva da qualche paese lontano e che giungeva con il treno del pomeriggio, e che non si poteva avere prima...

Buona donna sempre e sempre la stessa!..

Così la sua collera si scioglieva in una vaga tenerezza che non faceva che aumentare il suo già forte appetito.

—

Sullo scalone si sentono dei passi e la porta si apre.

La signora Walter compare, pallida un po', ansante per il cammino fatto... Ha le mani vuote, dunque addio sorprese..

— Ah, eccoci finalmente! Son quasi le otto ore!.. Che significa ciò?

— Nulla... Ho preferito pranzare tardi oggi... Potete portare in tavola, Marianna.

Egli aveva preso il suo atteggiamento di despota corrucciato. La calma insolita della risposta lo aveva sconcertato.

Si posero a tavola silenziosamente. Marianna portò la zuppiera fumante.

— Una minestra di funghi!... e voi sapete che io la detesto!

— Io per me invece la trovo eccellente, e son più di trent'anni che non ne mangio..

E la signora ha profferito ciò con tono posato, con un accento così deciso da non ammettere repliche, di modo che Walter, sbalordito, rimase con la bocca aperta, senza trovar motto, mentre sua moglie mangiava lenta lenta con isforzo...

— Ed ecco del pesce!..

— Ah, ma tu ti prendi beffe di me! Un luccio!... E in salsa olandese per giunta!.. Come se tu non sapessi che io non amo se non i pesci di mare!...

— E a me non piacciono che i pesci d'acqua dolce...

E tuttavia ella neppur assaggia la parte che si è servita, gli sguardi vaganti nel vuoto, in quel gran vuoto ch'ella ha dietro di sè ed ha inghiottito la sua giovanezza, la sua beltà, la sua intelligenza, il suo amore, le sue forze; il grande vuoto che si riassume nei cinquant'anni di servaggio che furono tutta la sua esistenza.

Ella ha il cuore saturo di odio, e quando il suo sguardo si affissa su quello del marito, che par inebetito innanzi al tondino, umiliato, spaventato quasi, ella ne gioisce, come della sola vendetta che si sia procurata dopo tanti anni.

«Come sono allegre queste nozze d'oro» dice fra sè e sè Marianna portando un intingolo di lepre.

Ma questa volta Walter, rivolto alla moglie:

— È un'infamia, — esclama, tu mi hai preparato tutto quello che io detesto di più!.

— ... Tutto quello che a me piace di più!..

— Si direbbe che tu l'abbia fatto espressamente.

— Ah, te te ne acorgi finalmente?.. Sì, l'ho proprio fatto espressamente!...

Egli si alza dalla sedia, la faccia torva, il pugno levato, mentre ella ripetè con lo stesso tono posato di voce:

— Sì, — l'ho fatto espressamente.

E quel senso di ribellione e quella fredda calma gli sembrano così enormemente strani, che egli torna a sedersi, quasi terrorizzato.

— Andiamo, dice egli, spiegami un po'.. Io non comprendo... Sei diventata pazza?.. Sai quello che dici?... Non sono le mie nozze d'oro?...

— Ed anche le mie, pur troppo!... Non sono diventata pazza, no,... E se vuoi sapere quello che penso, te lo dirò... Durante cinquant'anni tu mi hai piegata a tutti i tuoi capricci, mi hai imposto tutte le tue volontà, senza pur supporre che io possa avere una volontà.. durante cinquant'anni sono stata la tua schiava.. Ebbene, ho voluto che tu pure sia il mio, per un'ora, niente più che per un'ora, e nient'altro che per un'inezia della vita!.. Dopo, tu riprenderai la tua libertà... ed io riprenderò la mia catena... Avrei voluto scuoterla tutta, lasciarti solo... Ma non lo posso... son troppo vecchia.. avrei avuto paura... Tu comprendi ora?..

Ella tremava in tutte le sue membra, ed i suoi sguardi già chiedevano mercè per aver osato tanto.

Mentre ella così parlava, il volto di Walter si era rischiarato; non si trattava che di ciò!.. Una crisi da lasciarsi passare, e che non sarebbe troppo lunga. Anzi egli intuì ch'ella era diggià passata, ch'egli poteva ora beffarsene, e prender la rivincita, certo che sua moglie gli chiederebbe perdono; ma per la prima volta nella sua vita, in causa senza dubbio del rilassamento dei suoi nervi, mostrossi generoso: ebbe un sorriso quasi amabile e mormorò dopo una scrollatina di spalle:

— Le donne son sempre donne!

Delle lagrime erano scese dagli occhi della signora Walter sul suo tondino vuoto.

Ella se le asciugò, e chiese con timidezza:

— Dobbiamo portare il seguito?... Ci sarà qualche che non ti sgradirà tanto... Un pasticcio d'anitra...

Gli occhi di Walter brillarono d'un tratto:

— D'Amiens? sclamò.

La signora fece un segno di capo affermativo.

— Ah! tu mi avevi tolto affatto l'appetito!.. ma adesso ritornerà... io credo... E lo sciampagna, l'avrei tu soppresso?...

— No... egli è là... e del più spumante!...

— Oh!... sclamò egli in un accesso di gioia.. Questa volta ti riconosco... sei tu... non me lo terrò a male sai... no... ti perdono!...

FINE.

più che doppie. Un attacco notturno avrebbe potuto produrre sui nostri conseguenze e panico.

Di ciò preoccupato il colonnello Arimondi, decise di prevenire il nemico ed attaccarlo di giorno.

L'operazione fu preparata in modo che si potè spiegare risolutamente l'attacco il 21 corrente alle ore 1 pom. e condurlo con tanta lena e risolutezza da sbaragliare completamente il nemico in meno di 2 ore.

I dervischi, formati in gruppi, comandati da altrettanti emiri sott'ordine, spiegarono un valore ed una resistenza superiore ai mezzi di cui disponevano. Pur dovettero ritirarsi in completa rotta, lasciando sul campo un grande numero di morti, fra cui tutti quasi gli emiri e lo stesso capo Hamd Alì, sessanta bandiere ed una mitragliatrice. Quelle sessanta bandiere, rimaste ai nostri combattenti, rappresentano le sconfitte di sessanta emiri forti di oltre cento uomini ciascuno.

Hamed Alì, l'emiro ucciso, é quello stesso che, combattendo contro gli abissini, uccise il negus Giovanni.

Il colonnello Arimondi telegrafò al ministero della guerra che si apparecchiava ad inseguire il nemico. Il ministro Mocenni ha risposto telegraficamente congratulandosi della vittoria riportata presso Agordat.

Sono già avvenuti altri due scontri, uno presso Seboreti e l'altro a Biscia sulla direttrice Agordat Kassala.

Dei nostri, si ignora il numero dei feriti e dei morti — numero che è infinitamente inferiore a quello dei nemici. Si deplora la morte del capitano Forno, dei tenenti Lincoln, Penezzi e Colmia, del foriere maggiore Profili.

Sono feriti i tenenti Mangiagalli e Brizio. Oltre gli ufficiali, le nostre perdite salgono a un centinaio di uomini quasi tutti indigeni

Appena si ebbero le notizie sulla vittoria degli italiani ad Agodart, molti giornalisti delle tribuna della Camera telegrafarono al colonnello Arimondi congratulandosi, nonchè al tenente generale Baldissera testualmente così:

« Ricordando la sua fede nell'organizzazione delle truppe indigene alle quali consacrò tanta attività, le mandiamo nel giorno della vittoria le nostre affettuose congratulazioni e ci uniamo al suo dolore per la perdita dei bravi ufficiali ch'ella scelse collaboratori in quella missione. »

I dervisci portano armature alla foggia medioevale fatte a maglie d'acciaio; i loro cavalli son pure coperti di corazze d'ottone.

Come erano armati
i combattenti nei due campi.

Hanno la convinzione che le palle dei nostri moschetti non arrivano a perforare i loro usberghi.

Alcune delle loro armi di precisione tolte loro negli scontri, avuti in passato colle nostre truppe, portavano una marca di fabbrica prussiana.

Gli indigeni nostri soldati vestono una camicia bianca stretta alle reni da una fascia multicolore, portano il *tarbusch* ed il turbante sovra quello. Si battono bene. Sono agili ed infaticabili camminatori, malgrado abbiano ai piedi le scarpe con cui il Comando d'Africa li tortura. Non portano zaino: quantunque anche questo sia stato loro dato Ma le piaghe alle spalle consigliarono a smetterlo.

—

Nell'accampamento italiano vi erano, come dissimo, circa 3000 uomini; ma sembra che al combattimento abbiano preso parte soltanto mille quattrocento.

NATALE.

In alcuni paesi, specie nell'Inghilterra, si conservano le costumanze antiche, e si festeggia il Natale con riti e cerimonie, che per noi sono diventati oramai solo argomento di studii.

Comunque, il Natale lo sentiamo tutti venire con viva emozione, come la festa che uguaglia ed unisce gli uomini, ricchi e poveri, nobili e plebei, in amichevole fratellanza. Fin da alcuni giorni prima, la buona massaia è in faccenda per ripulire ed ordinare la casa; i negozi sono affollatissimi di avventori, le vetrine rigurgitano di giocatoli, di dolci, di strenne. E più d'una mamma, coi bambini, è là ferma dinanzi: la mamma che interroga il gusto, il bambino che lo manifesta, il più grandicello s'accontenta della promessa, il piccino fa broncio, piange e non s'acqueta che nella vicina bottega del pasticciere.

Nel paese, come nella città, c'è più moto, c'è più vita. Le famiglie si ricompongono; il figlio lontano, la ragazza ch'è in collegio, lo zio che da lungo tempo non s'è visto, ritornano.

Dovunque è un salutarsi reciproco, affettuoso, più confidenziale, più amichevole, più spontaneo del solito, un riunirsi in gruppi, in comitive, in capannelli, i vecchi, lamentando il tempo che scorse troppo veloce. E' uno affaccendarsi di fattorini con lettere e telegrammi, e pacchi e cestini e involti; chi spedisce e chi riceve: in quei giorni, fin la timida donzella si permette di rispondere al biglietto del suo damo e di scambiare sul sagrato uno sguardo ed una parola.

E il Natale giunge fra l'entusiasmo di tutti, lo sentiamo venire, lo salutiamo con simpatia, lo festeggiamo con cordialità. Esso porta negli animi la gioia.

In quel giorno tutti cerchiamo di ricordarci del maggior numero di parenti e di amici; intorno alla mensa ch'è più lauta del solito e più abbondante d'ogni altra festa, è un echeggiare di evviva, un cicalio allegro di fanciulli Il babbo è commosso alle espressioni d'affetto del suo bambino, la mamma s'asciuga una lagrima di tenerezza, e la nonna, dai bianchi capelli, sorride alla gentile letterina del nipote, al biglietto d'augurio della nipotina.

La tavola intanto è ben imbandita; vi fuman sopra un buon pezzo di manzo e un arrosto; è un calduccio nel salotto che, in contrasto colla raffica che scuote le imposte ed urla, colla neve che copre ed ammanta le strade i tetti, gli alberi, fa più contenti le fisonomie e rende gli animi più allegri e gioviali.

Presso al caminetto, dove arde il ceppo d'occasione, dopo i brindisi si raccolgono i più attempati; i giovani escono, si uniscono agli amici, formano nuclei, e son pieni di brio, e di comune esultanza.

E' la festa la più solenne, forse la più solenne, forse la più intima Le cerimonie della chiesa ricordano le scene pastorali del Messia, ci richiamano alla fede, e c'invitano a pregare. Nelle case si son formati i presepi, si canta la ninna-nanna al bambino nato. Nella bassa Italia se ne accompagna la nascita colla cornamusa e con pastorale; mentre gruppi di persone bussano alle case e raccolgono la questua. Son costumanze che noi non conserviamo, ma che pur posseggono la lor parte di poesia.

La civiltà ha aperto all'uomo una fonte di piaceri, gli ha allargato il confine dei godimenti mondani; ma gli ha diminuito, gli ha ristretto gli ha tolto le gioie più vere, le gioie più intime, forse quelle più serene.

Ad una di queste festicciuole che han luogo laggiù fra i popoli men civili, e che han per impronta la semplicità dei primi tempi, io ho assistito, e vi so dire che ho goduto, e che n'ho ii portata ottima impressione. E vi dico ancora che ho pensato al bene che ci ha reso la civiltà, confrontando le gioie che ci ha tolte con quelle che ci ha accordate; e l'ho chiamata matrigna.

Giudicatemi come volete. Poichè lo scambio degli auguri è ancora concesso, io ve li presento, e voi aggraditeli, chè son sinceri.

E Fabiani

Novità letteraria.

Senza Dio di Ugo Oietti — L'autore è giovane, ma noto già e assai favorevolmente per lunga ed assidua collaborazione ai principali giornali letterarii della penisola.

In questo romanzo di più che trecento pagine Ugo Oietti ha messo a contribuzione la sua inventiva originale e tutte le sue risorse d'uno stile brillante, creando un lavoro interessantissimo, vibrato, ricco di scene mosse e tale da non permettere una sosta all'attenzione

Il titolo, che potrebbe urtare certe convinzioni e certi compromessi, è appena la spiegazione d'un tipo tutto umano, che agisce da protagonista. Per l'intera opera aleggia un vivo sentimento di paesaggio Umbro, che l'autore conosce a fondo e le figure femminili del romanzo appaiono studiate dal vero e ritratte con fedeltà

L'inizio al romanzo che col *Senza Dio* l'Oietti ha tentato, non poteva meglio riuscire, ed è d'augurarsi che tr vi spesso dei riposi dalla febbrile vita giornalistica per dedicarli alla letteratura più solida e più duratura, cui il Senza Dio appartiene.

Il volume è stato pubblicato in elegantissima edizione di L. Omodei Zorini di Milano al prezzo di lire 3,

Vespillo

Cronaca Provinciale.

Sul cambio della moneta.

Valvasone, 22 dicembre.

E' doloroso, ma altrettanto di dovere per ogni buon cittadino, mettere in evidenza certi fatti, perchè il celarli gioverebbe solo a far crescere il male, invece di mitigarlo.

E noto che in tutti i piccoli paesi la mentasi la penuria del bronzo e dell'argento, ed in taluni l'assoluta mancanza, tanto chè il Commercio ne è seriamente minacciato.

Ai lagni mossi dalla locale Congregazione di Carità, dagli esercenti ed in generale da tutti, in presenza anche della fiera mensile, il locale Municipio, preoccupatosi dello stato delle cose, domandava alla R. Intendenza il cambio di un migliajo di biglietti di Banca contro « i famosi *buoni di cassa.* » Che rispose l'Intendente? Pare in modo affermativo, tanto che il Municipio inviava a quella Intendenza, a mezzo di persona munita di credenziale, un migliajo di lire in biglietti di Banca e lire novanta in argento, per ottenere il desiderato cambio. Viaggio e tempo perdut; si rifiutò recisamente il cambio!

Ora sia permessa una domanda: perchè le Intendenze sono facoltizzate, come ci consta, a rilasciare quei tanto decantati buoni a certi Istituti anche senza il cambio di spezzati d'argento? perchè l'ufficio postale di Pordenone distribuiva, su semplice presentazione di biglietti di Banca, altrettanti *buoni* per una somma di oltre 15 mila lire, Mentre ad Istituti come le Congregazioni, Municipi ed altri, non si bada punto per agevolarne il funzionamento? E' giustizia questa? Al benigno lettore la risposta. Con ciò la sfiducia cresce, la speculazione illecita, aumenta, il danno è grande e.. Pantalone ne paga le spese....!

Chiacchiere.

Latisana, 22 dicembre.

L'egregio giovane signor Adolfo S. Limena, appassionato cultore delle belle lettere, di cui diede già pregevoli saggi, si dedica pure con intelletto d'amore allo studio severo delle Leggi amministrative. Mi consta anzi che in breve egli darà alle stampe un *Compendio di Diritto amministrativo*, che farà parte della Biblioteca legale dell'Editore Pietrocola di Napoli.

All'ottimo Limena, che così indefessamente coltiva un bell'ingegno, gli auguri di un brillante avvenire.

—

Si deve alla saggia Amministrazione comunale retta dal sig. Angelo Marin la istituzione dei pompieri.

Potemmo osservare le macchine e gli attrezzi; le eleganti e belle divise, gli elmi lucenti.

Della squadra fa parte pure l'egregio signor Gino Gaspari, il quale, quantunque ricco, non isdegna di portare la divisa del pompiere. Giorni fa anzi diede una bicchierata ai suoi colleghi.

Bravo, davvero!

Siamo giunti a Natale; ma pure un Natale senza albero, non è un Natale Non è vero? Si credeva da tutti che, visto l'ottimo risultato ottenuto da quello inaugurato l'anno scorso, anche quest'anno si sarebbe fatto qualche cosa per i bambini poveri. Invece, niente di niente, colpa sempre quella grinzosa apatia che tutti invade.

Asper.

Una bambina morta in seguito a scottature.

Il giorno 20 corrente in un paesello presso Travesio certa Concina Anna dovendo attendere alle occupazioni di casa, lasciò per pochi momenti sola in cucina una sua bambina. Questa avvicinatasi al focolare sul quale stava un paiolo con dell'acqua bollente, tentò con un mestolo di avvicinarlo, e avendo trato con forza, il paiolo si rovesciò e l'acqua andò tutta adosso alla povera bambina la quale in seguito alle gravi scottature morì il dì appresso.

Dichiarazione.

Dispiacente di aver rivolto offese al dottor Ettore Giorgini, ne faccio pubblica ritrattazione, riconoscendone la perfetta lealtà ed onestà sua.

Tanto in risposta alla nota di un partigianesco corrispondente.

Treppo Grande, 20 dicembre.

Antonio De Lucca.

Nel secondo mese della morte della cara, amata ed indimenticabile zia

Pasqua Pravisani Feruglio

Son già trascorsi due mesi dacchè la virtuosa donna, colla sua dipartita da questa misera terra, ci schiantò il cuore, eppure lo strazio dell'animo nostro non s'è per anco menomamente attenuato, e si sente il bisogno di dargli sfogo.

Molte gioie le serbava l'avvenire, ed ella forse ormai le pregustava, quando rapidissima malattia la trasse a fine immatura. Sì, troppo, ah! troppo presto, santa donna, lasciasti il tuo sposo inconsolabile. Ora nulla riesce a confortarlo, nulla giova ad alleviargli l'acerbo dolore.

E a ragione, poichè quanti ti conobbero non sanno che dir bene di te; e solo il maligno potrebbe pensare altrimenti. Oh! quante lacrime si sono sparse, quante preci si son innalzate dal giorno, triste, funesto, in cui la sua salma venne composta nella bara. Il lungo corteo che, con solenne mestizia, accompagnò le sue spoglie, circondato da numerosissimi torci, al sacro recinto, ove la morte tutti accumuna, fu la maggiore e più chiara manifestazione che tu vivevi nei cuori di tutti.

Ma tu volasti angelo al Cielo a raggiungere la tua diletta madre e nonni; ed ora sei lassù, dove i clamori del mondo non giungono che come un'eco lontano.

A tuo marito resta la bambina, che tu gli donasti in pegno del vostro reciproco amore. Egli, fissandola, rammenterà le tue sembianze e continuerà ad amarti.

La tenera figliolina formerà, senza dubbio, l'oggetto delle sue più gelose cure, e d'affetto speciale. Questa soltanto riuscirà, col tempo, a cogliere dal tuo Tiziano il sorriso che, dal giorno in cui tu lasciasti questa valle di lagrime, non comparve più, neppur per brevi istanti, sulle sue labbra. Anche i tuoi nipotini alla mensa del giorno del Santo Natale saranno privi dei soavi tuoi baci, che tanto li rallegravano.

Ma tu li guarderai dal Cielo, ove tu sei a godere il premio delle tue opere buone e pregherai anche pel tuo addolorato

nipote Pandini Ermes.

Palmanova, 22 dicembre 1893.

Corriere goriziano.

Gorizia, 22 dicembre.

Missioni slovene. Vi ho già informati che nella chiesa di S. Ignazio di qui da sabato si fanno delle prediche slovene da gesuiti missionari in onore del giubileo del Pontefice. La gente accorre numerosa dai villaggi sloveni ed è un fanatismo senza esempio. Per curiosità poi ho interrogato qualcuno degli ascoltatori, e mi assicurarono che i gesuiti parlano uno sloveno da essi non capito. Da ciò si deve dedurre che gli sloveni proprio vengono qui per trovarsi a convegno e le autorità, tanto severe e *proibitive* per gl'italiani, tollerano che a frotte gli sloveni entrino in città e possano provocare i suoi abitanti italiani. Sempre due pesi e due misure!

Filossera. In parecchi villaggi della Carniola che confinano con la nostra provincia il terribile pidocchio della vita si estende. Le autorità politiche e i cali fanno sforzi sovrumani per impedire che il malanno si diffonda, ma sono sforzi inutili. Purtroppo quella piaga è predestinata a subire il flagello che tanto fece male prima alla Francia e poi all'Ungheria. Anche nella nostra provincia si hanno di quando in quando sentori di propagazione; ma fin'ora sono fortunatamente constatazioni isolate.

I viticultori più previdenti si premuniscono con piantagioni di viti resistenti alla fillossera, tanto che, anche se si avrà il malanno d'una maggiore infezione, la provvidenza ed il buon senso avranno già posto un riparo.

Luce ed acqua. Ieri si tenne il secondo sopraluogo per l'applicazione della turbina allo scopo di prendere la forza d'acqua all'Isonzo. Il proprietario degli opifici rinnovò la sua pretesa dei f. 200 000, più un indennizzo di f. 8 000 per il diritto di pesca nel fiume.

Società corale slovena. Sta nell'idea degli sloveni di costituire qui una vasta associazione corale allo scopo di istruire gli sloveni nel canto, acciocchè non cantino canzonette e villotte italiane e friulane, come lo fanno ora. E' alla testa di questo comitato iniziatore un cooperatore (prete) boemo di S. Pietro. Da ciò si capisce che gli sloveni con ogni possa vogliono cambiare ogni carattere italiano alla città ed alle sue immediate vicinanze.

Taziano.

La Nocera ci preserva dalle malattie uriche.

Cronaca Cittadina.

Buon Natale!

A tutti i lettori, amici o nemici, il Buon Natale! Che questa solenne ricorrenza, la quale porta nelle famiglie tutte — anche le più misere — un'onda di affetti e di poesia calma e dolce; trascorra serenamente per tutti.

—

Come di solito, per lasciare libero il giorno del Natale ai nostri operai, il prossimo numero della *Patria* uscirà martedì.

LA POPOLARE.

Con molta soddisfazione comunichiamo le risultanze della produzione di questo ottimo Istituto cooperativo di Assicurazioni sulla Vita, il cui incoraggiante sviluppo dimostra come le più sane e più elevate idee di previdenza si fanno strada in Italia con sicuro e costante progresso.

La Popolare, che cominciò le sue operazioni solo il 6 maggio 1889, al 31 ottobre 1893 avea in corso ben 2277 polizze per *L. 8 013 624,45* e soltanto dal 1 gennaio al 31 ottobre 1893 emise *890* polizze per *L. 3 570 820,07.*

Ma sinceramente a metà ben più elevata tende *La Popolare* che si propone di riscattare al paese uno dei rami d'industria più profittevoli allo straniero raccogliendo in una grande famiglia, sotto gli auspicii della mutualità, quanti in Italia hanno pensiero e cuore per la previdenza.

La fiducia del pubblico in generale *La Popolare* è ben orgogliosa di possederla: ne fa prova il patrocinio di Istituti altamente stimati; i patronati locali istituiti nelle principali città ai quali si onorano partecipare i personaggi più insigni; le trattative avviate e gli accordi conchiusi con vaste associazioni per assicurarne i componenti e recentemente il contratto coll'*Unione Militare di Roma* riguardante il personale di tutte le sue sedi.

Ma più di tutto ce ne assicura l'intendimento sincero ed onesto dell'Associazione la quale si vanta di quella stessa modestia di apparati e di mezzi per cui le concorrenti si compiacciono criticarla.

Anche in questa Provincia *La Popolare*, ottimamente rappresentata dall'attivissimo sig. Ugo Famea che è anche suo Ispettore, va raccogliendo buona *messe d'affari* e noi Le auguriamo ben di cuore un grande successo che sarà certo sinonimo di previdenza, di civiltà, di progresso delle nostre laboriose e tranquille popolazioni.

Teatro Minerva

Ieri sera serata d'onore dell'artista Elettra Brunini-Privato. Ella ha sostenuto mirabilmente la parte di *serva amorosa* nella commedia di Goldoni, facendosi applaudire e chiamare replicatamente al proscenio.

Per chiusa dello spettacolo tutta la Compagnia si presentò sul palcoscenico per recitarvi un grazioso scherzo di *addio* o meglio di *arrivederci*, cui rispose reiteratamente l'applauso.

Ora l'ottima Compagnia trasporta altrove i suoi penati: augurandole un buon viaggio ci ripromettiamo di rivederla ad Udine.

Partita una buona Compagnia, verrà a sostituirla un'altra non meno buona e questa volta d'operette. La Compagnia è quella di *Serafino Mastracchio* che presentemente trionfa sulle scene del Teatro di Treviso. Gli artisti che la compongono sono di quelli che nulla lasciano a desiderare.

E' aperto un abbonamento per N. 18 rappresentazioni, al prezzo di L. 8

Domani prima rappresentazione colle *Campane di Corneville*

Lunedì i *Pescatori di Napoli*, opera buffa in 3 atti, del M. Sarria, nuovissima per Udine.

Martedì *Il Duchino.*

La veglia degli Agenti

che venne stabilita per la sera del 27 Genn jo p. v. segnerà certamente una che quest'anno una delle più belle serate del nostro Minerva, se il comitato del ballo si è messo all'opera come sembra dalla data stabilita.

Avviso dunque alle nostre gentili ed avvenenti signorine perchè si preparino per tempo i loro migliori costumi con la speranza del premio e tante cose per gli amici del comitato perchè un buon raccolto coroni le loro fatiche.

Sport geniale.

Un'altro Paper-Chase è fissato per domani (domenica). Appuntamento alla Villa Prampero in Tavagnacco alle 13. Sarà provveduto al trasporto dei mantelli e valigie dei corridori al luogo d'arrivo. — Il ritorno ad Udine si effettuerà col mezzo della ferrovia Pontebbana o del tramvia Udine - S. Daniele a seconda della direzione che sarà tenuta dai *hares.* — *Chiunque desideri prendere parte a questa corsa colli, si ritenga invitato dal presente avviso.*

I promotori.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

PER L'ANNO 1894

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale deve assumere oggi tutta l'importanza di assiduo coadjutore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non mancò mai al suo cómpito, e la benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali la sostenne in esso, e le fu larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggiungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed eruditi ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed ebbimo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la *parte commerciale*, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI pel 1894 ha provveduto a notabili immegliamenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

Continueranno anche pel 1894 le facilitazioni concesse ai vecchi. Soci che preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di *rivenditori* nei grossi Centri.

L'Amministrazione anche pel venturo anno procurerà alle signore dei Soci la *Stagione*, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12:80, e la piccola edizione per lire 6:40.

L'assoluzione
del sig. Evangelista Morgante
già esattore di Tarcento.

Abbiamo jeri accennato a questo importante processo, che occupò due giornate il nostro Tribunale.

Completiamo la relazione sommaria.

L'orazione dell' accusatore.

Il Pubblico Ministero dott. Teixeira de Mathos entrò anzitutto nella questione di diritto se l'esattore comunale possa considerarsi pubblico ufficiale e la risolse affermativamente ricordando le svariate sue attribuzioni ed il sistema di retribuzione. Prendendo poi in esame il reato addebitato al giudicabile, ne dimostra l'esistenza in linea di fatto ed in linea di diritto. Respinge la possibile eccezione di prescrizione per fatti verificatisi oltre il termine di legge, stante la continuità del reato. Chiede la condanna in 5 mesi di reclusione.

Le difese.

L'Avv. Girardini prende primo la parola per la difesa. Mette in rilievo la onorabilità dell'imputato, i suoi buoni precedenti, la sua poca avvedutezza negli affari, le sua eccessiva bonomia. Rimprovera al Pubblico Ministero di non aver dato la prova del dolo specifico dell'imputato. Dice doversi distinguere, in tema di appropriazione indebita e di peculato, fra il debito di specie ed il debito di quantità: in quest'ultima ipotesi è alla finale resa di conto che può emergere la prova di una sottrazione o dolosa o colposa.

Accenna al fatto che il giudicabile fu nella sua azienda, già per sè stessa disastrosa, circuito da persone scaltre e selvagie che hanno potuto e non sempre impunemente trar profitto dal suo poco accorgimento.

Conclude chiedendo giustizia in nome della sventura.

Replica.

Il P. M replica brevemente. Discute il valore della voce pubblica così come risuona in Tribunale, bene spesso difforme da quella che si manifesta nei pubblici ritrov. Confuta a'cuni argomenti addotti dalla difesa, osservando che s'è cercato di giuocare a scarica barile, e che non si è fornita la prova dell'affermazione che l'esattore sia debitore di quantità. Rileva quanta importanza si possa annettere ai buoni precedenti del passato in relazione col presente. Dimostra quando l'abuso possa diventar reato. Insiste nelle prese conclusioni.

Contro replica dell' avv. Bertacioli.

L'avv. Bertacioli esordisce col dire che nella causa e fin dal periodo istruttorio, si è edificato sopra una serie di equivoci.

Confuta la argomentazioni dell'accusa. Dimostra che l'esattore non è che un appaltatore ed un debitore di quantità col concorso dell'alea. Spiega quando in una gestione si può parlare di defraudo. Dice che l'accusa si fonda sopra presunzioni. Dimostra come nel dubbio non si possa escludere la prescrizione, e come gli ammanchi trovano la loro naturale spiegazione senza ricorrere all'ipotesi di crimine. Dice che il giudicabile è un essere essenzialmente apatico, e questa e non altra essere la sua colpa. Esclude qualsiasi intenzionalità delittuosa.

Il P. M. fa una rettifica in fatto, cui risponde l'Avv. Bertaccioli.

La sentenza.

Il Tribunale dichiara Evangelista Morgante assolto per non provata reità.

L'imputato accoglie la sentenza piangendo e ringraziando il Tribunale.

Il pubblico applaudè.

L'imputato, messo in libertà subito, è baciato e ribaciato da parenti e da amici. Egli appena uscito, va a confortare la moglie ed altri parenti, che lo aspettavano con viva trepidazione.

La morte di un giudice.

Oggi si annunzia la morte del giudice dott. Valentino Urli, nato a Bilerio nel 4 novembre del 1827. Da non molto il dott. Urli era passato allo stato di riposo.

Una nuova bottiglieria.

Ieri a sera passando per la Via Bartolini, (ex S. Cristoforo) e precisamente nel locale di proprietà della ditta Maddalena Coccolo, vidi aperta una nuova Bottiglieria Fiaschetteria.

Diavolo, dissi fra me, con tante Bottiglierie cosa avrà mai di singolare codesta, per chiamare a se gli avventori?

Curioso per eccellenza, volli entrare, e, senza tante parole, dirò che la trovai disposta con gusto affatto speciale e, quel che più importa, assortita di vini squisiti, nostrani e toscani, e di più, senza parlare delle bottiglie di vini prelibati, vi trovai un variatissimo assortimento di liquori extrafini, i quali, con mia meraviglia, si vendono al prezzo di soli dieci centesimi al bicchierino.

Ma bravo perbacco il nostro simpatico Broseghini, conduttore dell'esercizio, che seppe fare le cose così a modo. Me ne congratulo tanto, e, augurandogli buona fortuna, l'assicuro che fino a quando sarà provvisto di quei vini e liquori eccellenti che assaggiai ieri a sera non lascierò certo di recarmi a fargli visita assieme ai miei compagni buongustai. *Zeta*

Arresti.

Due sono gli arresti cui procedettero ieri le guardie di città: certo Angelo Calligaris fu Ferdinando di anni 58 da Pradamano per questua; certa Giuseppina Toffolo d'anni 28 domiciliata in via Bertaldia numero 17, la quale deve scontare due giorni di arresto per contravvenzione al regolamento sulle femmine pubbliche.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Le seguenti Ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo trimestre del corrente anno: Degani Giov. Batt., Pellegrini Giov. Batt., Arrezhini e Molinari, Bon Lodovico, Marioni Giov. Battista., Scaini Angelo, Damiani Giovanni, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Fratelli Tumiotto, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cosmi Carlo, Moretti Luigi, Perosa Giov. Batt., Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo, Battigelli Giov. Batt.

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 26 Reggimento fanteria da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 14 in Piazza V. E

1.	Marcia « Il vero »	Trucco
2.	Polka « Tin Tin »	Beccucci
3.	Sinfonia « Elena da Feltre »	Mercadante
4.	Mazurka « Un cuor che ama »	Fata
5.	Pot Pourri « Donna Juanita »	Suppé
6.	Marcia « Tedesca »	Farbak

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gabaglio Anna Tonini:

Bardusco Luigi L. 1, Cantoni Lazzaro L. 1, Morgante Luigi L. 1, D'snan Giovanni L. 1, Fansutti Antonio L. 1, Bastanzetti Donato L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Posta economica.

A Janette. Tante grazie per gli auguri, cui corrispondo con affetto. G.

Al signor V. Palmanova. Per l'Appendice anche uno *Scherzo comico* è accettabile. Ringrazio per l'offerta cortese. G.

Corso delle monete.

Fiorini 233.— Marchi 136 — Napoleoni 21.— Sterline 27.75

Omonimi.

Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal Chimico Mazzolini di Roma, perchè generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di rettagli di pelle. Le pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di mora (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà, sono divenute d'uso comunissimo, ed è il rimedio del giorno, nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori fuori sopra il coperchio è coperta la scatola da etichetta colla iscrizione «Pastiglie di mora pettorali refrigeranti di Giov. Mazzolini» e quindi chiusa da una fascia portante la iscrizione: «Pastiglie di more L. 1. — G. Mazzolini — Roma.» La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore e coperto il tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. — Si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Bottiglieria Ceria

Udine — MERCATO VECCHIO — **Udine**

Grandioso assortimento Vini e Liquori
NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ
Vini Piemontesi stravecchi
Eleganti scattole Biscottini di Novara

Accurato servizio di spedizione per pacchi postali e ferroviarii.

Prezzi eccezionali.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1247.

Municipio di Bertiolo.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ed ostetrica di questo Comune coll'annuo onorario di L. 2400,00, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L 100 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione officiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertiolo,
20 dicembre 1893.

Il Sindaco
Gio Batta D'Orlando.

Deputazione prov. di Udine.

Avviso.

Alle ore 11 ant. di lunedì 8 gennaio 1894 nell'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete ad unico incanto per l'appalto del lavoro di verniciatura a minio e coloritura a biacca del ponte metallico sul torrente Cellina e suoi accessori lungo la strada provinciale Pordenone Maniago sul dato di L. 7747.50.

Del progetto e delle condizioni per aderire all'asta, si può prendere notizia presso la Segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Deposito interinale L. 600. Cauzione definitiva L. 1500.

Udine, 23 dicembre.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Gazzettino Commerciale

Bovini.

Udine, 22 dicembre.

Sul mercato di ieri, tenutosi nel nostro giardino grande, si contarono 1276 animali bovini, 170 cavalli e 45 asini.

Oggi vi erano 1075 animali bovini, 34 cavalli e 26 asini.

Di affari se ne conclusero parecchi, essendo un discreto numero di compratori.

Le domande sono sempre attive ed i prezzi si sostengono, diremo anzi che si riscontrò un piccolo aumento.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L.	126	a	132
» » II.a »	« »	114	»	118
Vacche I.a »	» »	108	»	112
» II. »	» »	100	»	105
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	110
» da latte	»	80	»	85

Foraggi.

Nessuna variazione da quanto riferimmo colla nostra antecedente rivista.

I mercati sono stati piuttosto scarsi ed i prezzi si mantennero fermi.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I q. dell'alta	da L.	7.—	a 7.50
» II »	»	6.—	» 6.50
» I. della bassa	»	6.25	» 7 —
» II. »	»	5.25	» 6 —
Paglia	»	4.50	» 5 —
Erba spagna	»	7.—	» 7.50

Vini.

Anche nei vini la situazione si mantenne invariati.

I prezzi sono fermissimi e le domande si limitano al puro bisogno giornaliero.

Si quotò da lire 33 a 40 all'ettolitro le qualità buone, da lire 25 a 30 le medie e da lire 17 a 22 le basse.

Mercato bovini.

Sacile, 21 dicembre.

Il tempo cattivo influì sul nostro mercato, per cui vi fu poco concorso di persone e bovini.

Ciononpertanto vennero conclusi alcuni affari in buoi da lavoro ed in vacche, mantenendosi i prezzi un po' sostenuti.

La carne, essendo per la circostanza delle feste ricercata, trovò non difficile collocamento, sempre però pei bisogni locali, mancando gli incettatori forestieri: oscillò fra lire 110 a 115 al quintale di peso netto.

Suini d'ingrasso pochi ma bene pagati da L. 105 a 110 al quintale di peso morto.

Mercato della Seta.

Milano, 18 dicembre.

I mercati serici di questa ultima metà di dicembre si risentono quasi sempre dell'avvicinarsi di numerosi giorni festivi; inoltre abbiamo, da noi e all'estero, le chiusure dei conti di fin d'anno, i bilanci, e tutto ciò distoglie dal fare nuovi affari e dall'occuparsi seriamente d'essi.

E naturale dunque che anche il mercato odierno, sebbene con richiesta abbastanza numerose, sia riuscito scarso di contratti tanto più che le offerte risultarono sempre più basse e ognor più in distacco dalle pretese.

Il venditore ha fatto e fa facilitazioni ma, un po' pel cambio in ribasso, un po' per aumentate pressioni dalla fabbrica, il compratore pretende più di quanto possa ottenere e, in tal guisa è difficile assai per non dire impossibile, di mettersi d'accordo. I corsi per le qualità classiche rimangono nominatamente stazionari; per quelle andanti invece la tendenza è sensibilmente debole.

Notizie telegrafiche.

Un Re moribondo.

Roma, 23. Notizie indirettamente pervenute, via Parigi, dicono che lo stato del Re del Siam è gravissimo.

La morte di questo Re potrebbe avere conseguenze politiche assai larghe pel giuoco di influenze che nel Siam si alterna fra gli inglesi ed i russi.

Un ministero in istato d'accusa.

Belgrado, 27. Con grande affluenza di pubblico incominciò jeri il processo contro il gabinetto liberale Avakumovich dinanzi la Corte di stato. Accusati sono tutti i membri dell'anteriore gabinetto liberale per lesione della costituzione e di altre leggi dello Stato. I punti principali dell'accusa sono: il prolungamento del trattato commerciale con l'Austria Ungheria senza chiederne l'autorizzazione alla Skupcina, e la carneficina di Goraschitza, ove il prefetto del luogo chiese dei soldati per reprimere l'agitazione fra i contadini. Il militare fece una orribile carneficina di contadini radicali.

La udienza di oggi trascorse tutta quanta senza che si potesse nemmeno giungere alla lettura dell'atto d'accusa in causa delle continue domande fatte dagli accusati, e degl'incidenti sollevati dai difensori!

Tanto questi quanto i ministri accusati tenevano un contegno violento e senza alcun riguardo; e di fronte a questa tattica il presidente della Corte si trovava impacciato, non essendo egli legale, mentre fra gli accusati trovansi tre eccellenti avvocati. Gli accusati contestano la legalità della Corte, essendo due giudici cognati di due accusati, e chiedono che essi vengano esclusi. Il dibattimento verrà continuato domani e frattanto la Corte deciderà sulla eccezione sollevata dagli accusati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero*.

Da vendersi a prezzo convenientissimo una bicicletta TANDEM (a 2 posti) Per trattative rivolgersi al signor Franzolini Giuseppe Armajuolo Via Cavour — Udine.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
Peliccerie a prezzi convenienti da non temere concorenza, manicotti da L. **1.25 1.50 1.75 2, 2.50 3, 4, 5,**
Ombrelli, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

ALL'ACCADEMIA NAVALE
di Livorno negli esami testè finiti, su 7 allievi presentati dall'ISTITUTO RAVÀ di Venezia, 5 furono ammessi e uno riescì il primo su 151 concorrenti.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.
Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.
Giuseppe Tortora.

PELLICCIERIE
CONFEZIONATE ULTIMA NOVITÀ
Mantelline, Stole, Collies e Manicotti in variatissimo assortimento a prezzi eccezionali convenienti.
Speciale deposito d'ogni qualità di pelli e pelliccie per signora e uomo.
Al negozio GIUSEPPE REA
UDINE

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Desiderate un eccellente liquore rigeneratore delle forze e digestivo?
BEVETE
l'Alpino Igienico tutte erbe
del farmacista **MADDALOZZO di Meduno** (Spilimbergo). Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.
Si vende nei principali caffè, liquoristi ed alberghi.
Deposito per Udine: S.g. **Piva Italico** Bottiglieria Via Mercerie, N. 2.
Per la Provincia dirigersi al fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

Concimi chimici
Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0/0 d'anidride fosforica
I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.
Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

NOVITÀ
PER
STRENNE GRATUITE
Per Signora. SACHET profumato in seta-raso, colori di moda, con dipinti a mano eseguiti da abilissimi pittori italiani e stranieri.
Per Uomo.. PORTABIGLIETTI a colori, diagonali, in seta-raso, profumato, a due tasche, con brillante cordoncino federati in raso bianco.
Per Tutti... FINIMENTO IN ARGENTO FINISSIMO, per sei persone e cioè: 6 coltelli e 6 forchette, con manico in argento cesellato. Il tutto racchiuso in elegante astuccio, federato in raso a colori diversi.
Suddetti articoli *servono per le migliori* STRENNE *in qualunque famiglia, perchè*
NON COSTANO NIENTE
e possono fruttare entro il corrente mese
più di
200 Mila Lire *in denaro* sonante
Doppiu: Si spediscono franche di porto in tutto il Regno
a chi per un Sachèt-Carmen *o per un* Portabiglietti *acquista per L. 5 un Biglietto da 5 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata — grande estrazione irrevocabile di* 8305 *premi in denaro da*
LIRE 200.000 - 10.000 - 5 000
e minori, al 31 Dicembre 1893 — oppure a chi pel Finimento in argento acquista un Lotto da 100 numeri L. 100, della stessa Lotteria, quale Lotto può vincere più di 1/4 di
MILIONE
Rivolgersi alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno. 18
CHIUSURA della VENDITA
30 corrente mese

Deposito e Lavoratorio
PELLICCERIE
AUGUSTO VERZA
Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Streel. **LE INSERZIONI**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — MERCATOVECCHIO N. 5 E 7 — UDINE

CHINCAGLIERIE — MERCERIE — MODE

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale. — Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON **LAVORATORIO**

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 80 a L. 160 -- Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — In tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

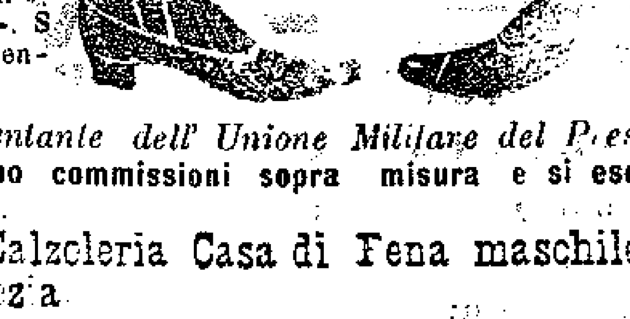
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi, a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25



VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia

Alla Città di Venezia

Natale, Capo d'Anno!

Scrivere a:

MILANO - F. BARELLI - MILANO

Galleria De-Cristoforis, 4, 5, 6, 7

per avere subito e gratis il CATALOGO dei regali artistici, utili e dilettevoli, per le Feste.

GLORAI

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA che pubblichi DUE NUMERI al giorno

Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno

ALLA MATTINA E ALLA SERA

unico giornale d'Italia che esca **OGNI DODICI ORE** con un foglio

TUTTO NUOVO

dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso: saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.

Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — in modo di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	9	4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24	12	6
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40	20	10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI

pagando come in passato, la quota d'abbonamento **per un solo SECOLO, ne ricevono due** — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.**

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI**:

1.° L'abbonamento del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, pagandolo, per un'annata, **L. 2.50** invece di L. 5. —

2.° **Una magnifica PENDOLA** per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, — per sole **L. 8** — a Milano e per **L. 9** — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI

ricevono **due giornali** al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott.re Lécorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Clach., 0,30; Chlor. Calci 0,30; Phosph. Sodi, 0,15; Vin. e Alcool, 8°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — DI F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO **MILANO** — **MILANO**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt

Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente ... UNGARO

Preg Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nel e digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran diploma di 1.o grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892 medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col selz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.